

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

14-06-2019

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

RESTO DEL CARLINO	14/06/2019	20	C'è il gran caldo, fermiamo le zanzare killer <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	14/06/2019	21	In Provincia Orari Servizi <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/06/2019	67	A tambur battente = Tamburi nella notte, un evento epocale <i>Annamaria Corrado</i>	4

C'è il gran caldo, fermiamo le zanzare killer

West Nile, l'anno scorso 21 morti in Emilia Romagna. Partita campagna di prevenzione

[Redazione]

Alessandro Notarnicola BOLOGNA CON L'ARRIVO dell'estate gli ospiti indesiderati e molesti sono dietro la porta ma quest'anno si gioca d'anticipo per evitare nuove emergenze come avvenuto nel corso del 2018. Centinaia di casi e 39 morti in Italia con picchi in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. E questo il conto presentato tra giugno e settembre dalla zanzara killer responsabile della trasmissione di malattie virali pericolose come nel caso del virus West Nile. Ma se di responsabilità si parla, allora la zanzara non è la sola ad averne. Per molti infatti l'avanzata poteva essere arginata da subito evitando così decessi e infezioni a non finire. Secondo il Ministero della Salute, solo nel 2018 sono stati registrati 595 casi umani, di cui 238 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva con 237 casi autoctoni distribuiti soprattutto al Nord. Per impedire un ulteriore attacco di questi insetti, e una seconda ondata di polemiche l'Emilia Romagna quest'anno ha fatto sapere di essere partita d'anticipo avendo dato il via ai trattamenti antilarvali già a maggio, e non a giugno, e investendo 200 mila euro in più, da sommare al milione investito lo scorso anno. Aprire il fuoco sulle zanzare. Non ci sono mezze misure nella direttiva inviata ai Comuni in questa battaglia che ha messo in ginocchio Ferrara con 10 morti, Modena con 4, Bologna e Ravenna con 3 rispettivi e 1 nel Piacentino. La precedente è stata un'annata eccezionale - conferma Paola Angelini, bioologa della regione Emilia Romagna - e non siamo in grado di spiegarne le cause sicuramente riconducibili a un mutamento radicale dell'ecologia. Per questa ragione - prosegue - ci siamo mossi in anticipo prevenendo l'ondata e dispensando consigli pratici ai cittadini soprattutto anziani e malati, prede più facili. PER MOLTI lo scorso anno il fenomeno poteva essere contenuto sul nascere, non è un caso che in più parti della regione si siano sviluppate iniziative private di disinfestazione. Questo il caso di San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese, dove 117 famiglie e 9 imprese hanno organizzato una colletta dell'ammontare di 1675 euro per ottenere il trattamento porta a porta che ha censito ben 464 focolai di zanzare tigre. Casi analoghi anche nel Ravennate dove, a onor del vero, l'attività di pulizia è stata avviata persino in aprile. Iniziative che tuttavia non sono viste di buon grado dagli esperti. E' sempre la dottoressa Angelini a chiarirne le ragioni: Sconsigliamo questa pratica perché espone agli effetti collaterali di sostanza che hanno una loro tossicità estrinseca. In più l'uso di insetticidi genera fenomeni di resistenza delle zanzare. Approvata invece la lotta alle larve. Quest'anno c'è però da dire che la situazione non solo è sotto controllo ma al momento non si registrano positività, il che significa che il rischio è del tutto assente. Un bilancio più completo però sarà possibile a fine giugno con l'aumentare delle temperature che consentono una conseguente crescita degli insetti soprattutto nelle aree urbane più popolate e a maggior rischio.

In Provincia Orari Servizi

[Redazione]

A tambur battente = Tamburi nella notte, un evento epocale

[Annamaria Corrado]

maasBsn'

CON 'Tamburi nella notte' si conclude, domani sera alle 21 al Pala De Andre, l'avventura delle 100 percussioni, che ha invaso la città per dieci giorni in collaborazione con Accademia Chigiana. Una festa di suoni che fonde linguaggi lontani e che vedrà sul palcoscenico percussionisti classici, di tamburi a cornice, di tamburi africani, cajon e metallofoni (gamelan). Musicisti professionisti si affiancheranno ad appassionati di tutte le età che hanno risposto alla chiamata. Questa orchestra di sole percussioni, sarà guidata da Antonio Caggiano, direttore e solista, e si cimenterà in una composizione appositamente commissionata dal Festival a Michele Tadini. Che definisce quest'avventura un lungo viaggio dentro e intorno allo strumento più antico del mondo. L'orchestra sarà composta da cinque sezioni, ognuna col proprio coordinatore: Antonio Caggiano per le percussioni classiche, Daniele Sabatani per i metallofoni (gamelan), Domenico Candelieri per tamburi a cornice, Diego Occhiali per i tamburi africani e Marco Zanotti e Paolo Marini rispettivamente per i cajon e per i cajon kids. E c'erano anche i bambini ieri mattina, quanto tutti si sono ritrovati sul palco del Pala De Andre per le prove: oltre cinquanta musicisti accomunati dalla passione per le percussioni, tra cui dieci donne. I PIÙ piccoli, dai 9 ai 12 anni, arrivano da Ravenna, come Nicola Caroli, Matteo Minardi e Manuel Hernandez Santos. Difficile capire se sono più emozionati o felici. Fabrizio Benazzi, 10 anni, viene da San Giovanni in Persiceto. Ero convinto non mi avrebbero preso assicura. E poi c'è Federico Marangon, da Porto Viro, che ha partecipato anche alle 'Energie creative'. Il palcoscenico è gremito mentre le sezioni prendono posto. Maddalena Roversi, 48 anni, musicologa di Bologna, quando ha saputo del concerto, ha fatto subito domanda. Dopo qualche giorno - racconta - non avendo ricevuto risposta ho comprato il biglietto. E invece mi avevano preso. Sono nella sezione di Tamburi a cornice. L'emozione è palpabile. Agitata? Beh forse sì, visto che oggi, qui, al posto della partitura ho portato la dichiarazione dei redditi dice ridendo. Infine Alessandro Marchini, 15 anni, di Bertinoro. Studia al Liceo musicale di Forlì e ha iniziato a 3 anni in casa con le pentole. Poi è passato al pianoforte, ma la passione per le percussioni è rimasta. Mi sono appassionato alle tastiere a percussione - spiega - e sono diventate il mio strumento principale. Ho deciso di partecipare perché mi è sembrato un evento epocale. E volevo conoscere persone con la mia stessa passione, ma con vite diverse dalla mia per scambiare idee, esperienze. Arricchirsi a vicenda. Annamaria Corrado